

I NODI DELLA VIABILITA' Cantieri Tav, è di nuovo stallo

Ieri l'arresto del vertice della società costruttrice Condotte spa

di PAOLA FICHERA

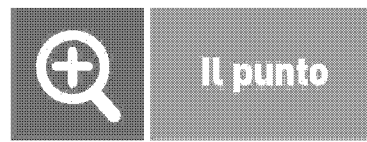
I LAVORI di scavo per il sottoat-traversamento dell'alta velocità ferroviaria sono, di nuovo, in stand by. E gli annunci fatti a luglio scorso dall'amministratore delegato di Rfi, Maurizio Gentile, sull'inizio dei lavori entro la fine del 2017, a dicembre dall'ad di Ferrovie, Renato Mazzoncini, sui cantieri aperti a febbraio, confermata in campagna elettorale dal ministro Delrio, sembrano, ormai, carta straccia. Così come la promessa della fine dei lavori per il 2022. Ad aprire nuovi interrogativi su quegli scavi mai iniziati è stato, ieri, l'arresto dei vertici della società romana di costruzioni Condotte spa, a partire dal presidente Duccio Astaldi, nell'ambito di un'inchiesta condotta sulle presunti tangenti sui cantieri dell'autostrada Siracusa-Gela. E Condotte è la società che si è aggiudicata l'appalto per la realizzazione del tunnel.

Sul punto Rfi si affida a una gelida dichiarazione ufficiale: «Stiamo seguendo con attenzione le vicende che stanno interessando Condotte, auspicando che non abbiano ripercussioni sui cantieri attivi. Rete Ferroviaria Italiana valuterà, in base agli sviluppi dell'attuale situazione, le azioni opportune per garantire la continuità dei cantieri».

IMPOSSIBILE sapere se è già stata prevista una nuova data di inizio degli scavi. E non è dato nemmeno immaginare quando Firenze potrà avere la nuova infrastruttura e quanto, alla fine, verrà a costare un'opera che è fortemente contestata da una parte della città.

Prima la frenata in corsa per la maxi inchiesta sulle terre di scavo aperta dalla magistratura fiorentina nel gennaio 2013, poi il nodo della selezione delle terre di scavo e dei criteri di attribuzione in di-

scarica. Nel 2017 c'è stata la ri-acquisizione della valutazione di impatto ambientale e del piano di utilizzo delle terre di scavo dal ministero. Il tunnel fiorentino, che avrebbe dovuto liberare i binari di superficie per creare una metropolitana di superficie, sembrava ai blocchi di partenza. Solo che a più di vent'anni dal progetto è stato necessario rivedere le funzioni della mega stazione sotterranea Foster. Per Ferrovie non era più necessaria (troppo grande) ed è stata quindi trasformata in un hub di interscambio tra treno, bus e tramvia. Ora un nuovo intoppo, seppur indiretto, sul fronte giudiziario per l'impresa da tempo in odore di forti difficoltà finanziarie. Chi è sempre stato contrario all'opera (dal Comitato No Tav, a Sì Toscana, fino a Potere al Popolo) incalzano: «Perché insistere a sprecare tempo e denaro in un'opera inutile?».



Ultimo atto

«Rfi sta seguendo con attenzione le vicende che interessano Condotte» e «Valuterà le azioni opportune per garantire la continuità dei cantieri»

La promessa: 2022

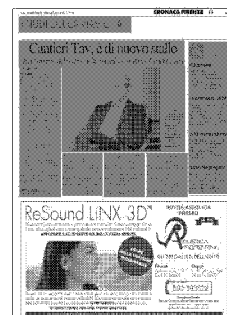
L'estate scorsa era stato l'ad di Rfi Maurizio Gentile ad annunciare la ripresa dei lavori entro il 2017, a farli slittare a febbraio 2018 ci aveva pensato invece l'ad di Ferrovie Mazzoncini

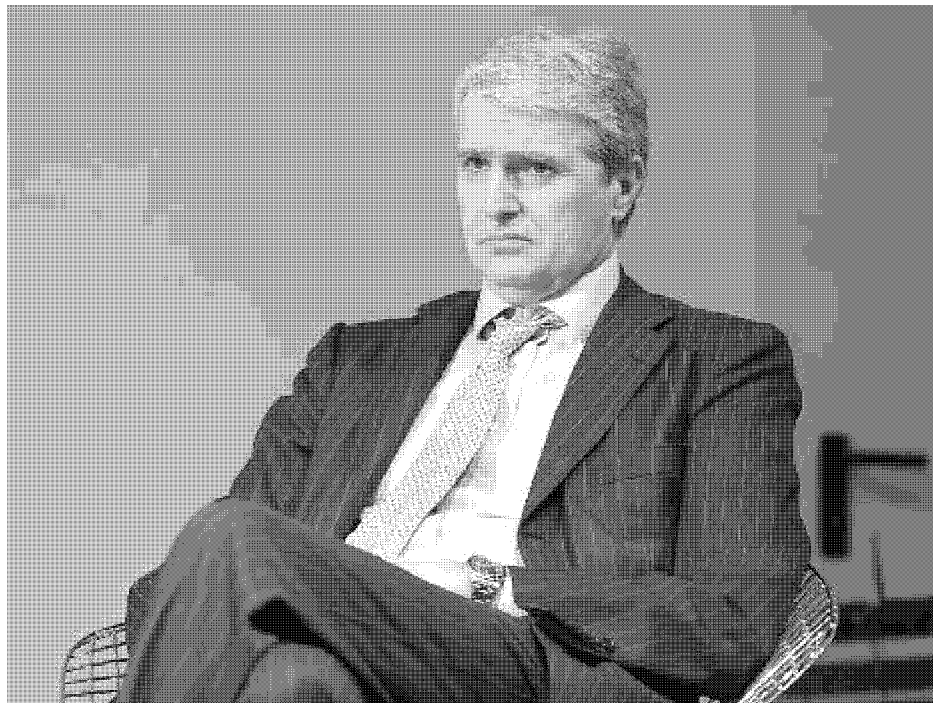
2013, prima inchiesta

Aperta dalla magistratura fiorentina che sequestrò persino i conci della maxi talpa «Monnalisa» che avrebbe dovuto essere usata per gli scavi

Il vecchio progetto

Un cantiere aperto a metà, solo per il camerone Foster, e pochi mesi fa la revisione di un progetto troppo vecchio che avrebbe dovuto essere già realizzato nel 2013





Duccio Astaldi, presidente della società romana di costruzioni Condotte spa leri è stato arrestato nell'ambito di un'inchiesta sulle presunte tangenti sui cantieri della Siracusa-Gela